

**IL RUOLO DEL MICROBIOLOGO E DEL VETERINARIO NELL'INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO DEI FOCOLAI DI LISTERIOSI**

M. Corbella<sup>4</sup>, M. Fabbi<sup>3</sup>, P. Cambieri<sup>5</sup>, B. Mariani<sup>5</sup>, A. Piralla<sup>4</sup>, R. Daturi<sup>5</sup>, G. Andreoli<sup>3</sup>, S. Erika<sup>2</sup>, M. Morganti<sup>2</sup>, D. Sassera<sup>1</sup>, S. Gaiarsa<sup>1</sup>, S. Pongolini<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Biologia e Biotecnologie, Università degli Studi di Pavia

<sup>2</sup>Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, Sezione Diagnostica di Parma

<sup>3</sup>Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, Sezione Diagnostica di Pavia

<sup>4</sup>S.C. Microbiologia e Virologia, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia

<sup>5</sup>Struttura Complessa di Microbiologia e Virologia, Fondazione IRCCS Policlinico S. Matteo, Pavia

**INTRODUZIONE**

*Listeria monocytogenes* (Lm), una specie largamente diffusa in natura, può contaminare un'ampia varietà di cibi tra i quali anche il latte e suoi derivati durante la trasformazione dei prodotti.

L'infezione nell'uomo si manifesta più frequentemente in casi sporadici, anche se sono stati segnalati casi di piccole epidemie alimentari che hanno accresciuto l'interesse nei confronti di questa patologia. Infatti la listeriosi rientra tra le malattie soggette a notifica e per le quali è attiva una rete di sorveglianza (Enternet). Sarebbe inoltre auspicabile una più stretta collaborazione con i servizi di medicina veterinaria per individuare la fonte di contagio e mettere in atto le opportune misure di prevenzione.

La listeriosi è un'infezione grave che colpisce principalmente le persone anziane, immunodepresse per patologie preesistenti e i neonati contagiatisi per via transplacentare.

Questa patologia può presentarsi con una forma diarroica o una forma invasiva / sistemica (sepsi, meningoencefaliti).

**METODI**

Nel periodo aprile-maggio 2015, sono stati diagnosticati 4 casi di Listeriosi ed isolati 4 ceppi di Lm da campioni biologici, sangue e liquor, di pazienti ricoverati presso la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo. E' stata altresì indagata una possibile fonte comune d'infezione tramite un successivo campionamento di formaggio (toma) sospetto di collegamento tra i casi stessi.

Tutti i ceppi sono stati identificati mediante MALDI-TOF (Bruker Daltonics) e successivamente caratterizzati mediante Pulsed Field Gel Electrophoresis (PFGE) presso i laboratori dell'ISZLER di Parma.

**RISULTATI**

In 2 casi il germe è stato isolato da sangue, in 1 da liquor e in 1 caso da entrambi.

I pazienti erano tutti maschi, in nessuno dei casi l'infezione è risultata letale. Tutti i pazienti provenivano dalla provincia di Pavia, uno di essi ha affermato di aver mangiato formaggio di produzione biologica, un secondo formaggio prodotto in casa. Dal formaggio campionato (Toma) è stata isolata Lm e 8 ceppi sono stati selezionati (4 da crosta e 4 da impasto) per essere sottoposti al test tramite PFGE. I risultati della PFGE hanno permesso di affermare che gli stipiti isolati da tre pazienti e dal formaggio appartengono ad uno stesso clone.

**CONCLUSIONI**

Il sospetto di un focolaio epidemico dovuta alla numerosità dei casi, alla localizzazione geografica e al breve periodo di tempo intercorso tra i casi è stato confermato dai risultati dell'analisi genomica dei ceppi isolati.

L'approccio multidisciplinare attuato in questi casi di listeriosi che ha visto la collaborazione di differenti figure professionali consentito di individuare il focolaio di infezione, e la fonte di infezione, di circoscriverlo impedendo una più ampia diffusione del patogeno.